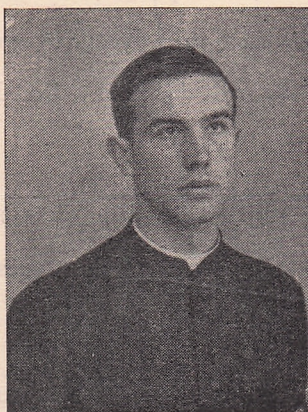


29

**Ispettorìa Tarragonese
della Mercede
Valenza - SPAGNA**

Carissimi Confratelli:

È la prima volta, durante la mia vita salesiana, che compio il doloroso compito di comunicarvi una triste e dolorosa scomparsa: quella del



Ch.: MENDIVIL GESU

accaduta inattesa il giorno 31 luglio u. s.

Ancora una volta le eloquenti parole: «Estote parati» compiono l'avverenza di metterci in guardia ante tenerci pronti del momento in cui il Signore ci chiamerà.

Il chierico Mendivil uscì a fare due passi pel Seminario Diocesano il pomeriggio del giovedì 31 luglio, in compagnia di altri due chierici anch'essi triennali.

Soffermatosi sull'orlo di quella piscina, un capogiro, una sincope di carattere cardiaco, senza dubbio, provocò la sua caduta, sprofondandosi oltre

quattro metri. Quando i suoi compagni, aiutati da altri borghesi accorsi, potettero trarlo fuori, era già morto.

L'esame anatomico risultante dall' autopsia stabilì che la morte non era avvenuta per annegamento e riconfermò la causa che produsse la caduta e quindi la morte.

Un paesello della provincia di Navarra a nome Falces, gli diede i natali il 31 ottobre 1937. I suoi genitori, Emanuele e Giuseppina Allo, edificanti cristiani, seppero educarlo fin da bambino alle opere di pietà cosa d'altronde comune in quella regione che ha dato alla nostra Congregazione tante vocazioni. Nulla di strano, quindi, che il piccolo Gesù desiderasse votarsi a Dio fin dalla sua tenera età.

Compì gli studi d'umanità, da aspirante, nei centri del Tibidabo e di Gerona, passando poi al Noviziato di Arbós (Tarragona) il 16 agosto 1953 per raggiungere colà il desiderio di dedicarsi a Don Bosco l'anno seguente, emettendo la professione temporale.

Compiuti gli studi di filosofia in San Vicente dels Horts, rinnovò la sua professione il 4 agosto 1957 e destinato a questa Casa per la durata del triennio di pratica.

Solo un anno è rimasto fra di noi, quale maestro assistente, ed è stato bastevole per renderci conto delle sue virtù, del suo spirito di abnegazione per l'insegnamento culturale-educativo.

A metà corso scolare ammalò ed il medico curante gli proibì lavorare, obbligandolo ad un completo ed assoluto riposo. Pregò e supplicò ripetute volte gli fosse permesso impartire qualche lezione, per evitare che i suoi alunni rimanessero indietro e così aiutare anche i Confratelli che erano costretti sostituirlo nelle sue diverse attività.

Le sue memorie intime sono piene di sfumature pietose dedicate tutte al Signore, a Maria Ausiliatrice, a Don Bosco. Gli ultimi tempi scrisse: «Non terrò scopo oltre quello di cercare ogni giorno Dio in tutti i miei atti ed opere». «Mi propongo vivere di Don Bosco, dei suoi insegnamenti

della sua pedagogia, della sua ascetica». «Prima morire piuttosto d'essere infedele alla fiducia che la Congregazione ha riposto in me».

È da supporre, date queste disposizioni e vocazione, che il Signore l'avrà premiato per questi suoi buoni desideri e le sue brame di apostolato.

Ciò nonostante, tenendo buon conto delle circostanze della sua morte inattesa, sforziamoci per rivolgere le nostre preci per l'anima sua.

M'attendo anche dalla vostra carità una orazione per questa Casa ed anche pel vostro affmo. in Don Bosco Santo.

DIAZ FAUSTINO

Direttore.

Valenza, 15 Agosto 1958.

Dati per il Necrologio

Ch. Mendivil Gesù, nato a Falces (Navarra-Spagna) il 31 ottobre 1937, morto a Valenza il 31 luglio 1958 dopo 4 anni di professione.

ISPETTORIA TARRAGONESE DELLA MERCEDE - Valenza (SPAGNA)

COLLEGIO SALESIANO SANT' ANTONIO

Rev. mo Signor Direttore

SIG. DIRETTORE

ISTITUTO SALESIANO

VILLA MOGLIA